



COMUNE DI ASSORO
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI ENNA

COPIA deliberazione della Giunta Comunale N. 83

Oggetto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO DI INTESA TRA COMUNI DELLA SICILIA CENTRALE PER LA VALORIZZAZIONE DI UN ANTICO ITINERARIO RELIGIOSO - CULTURALE DENOMINATO "IL CAMMINO DI SAN GIACOMO IN SICILIA - IL CAMMINO CALATINO", DA CALTAGIRONE A CAPIZZI.

L'anno duemilaventuno, il giorno ventuno del mese di Luglio alle ore 10:00 nella Casa Comunale, in seguito a regolare invito, si è riunita la Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

Nome	Carica politica	Presente	Assente
LICCIARDO ANTONIO	Sindaco	X	
TOSETTO MARIO	Vice Sindaco	X	
PANTO' ANTONINO	Assessore Anziano	X	
BERTINI GIUSEPPE	Assessore	X	
RIVERA VALERIA	Assessore	X	

Presiede il Sindaco **LICCIARDO ANTONIO**

Partecipa il **Segretario Dott. ENSABELLA FILIPPO**

Il presidente, dato atto che il numero degli Amministratori è legale per la validità dell'adunanza, invita la Giunta Comunale a deliberare sull'affare indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

- Visto l'O.EE.LL vigente nella Regione Siciliana emanato con L.R. 15 marzo 1963 n. 16 e successive modifiche e integrazioni, apportate in particolare dalla L.R. 11 dicembre 1991 n. 48 e dalla L.R. 30/2000;
- vista la L. R. 3 dicembre 1991 n. 44 che contiene norme per il controllo sugli atti dei Comuni;

Premesso che:

Il Comune di Assoro, nell'ambito delle sue attribuzioni volte alla valorizzazione delle tradizioni culturali e religiose, persegue l'obiettivo della promozione e della valorizzazione delle risorse storico-culturali religiose e naturalistiche del proprio territorio e sostiene la riscoperta di antiche tradizioni relative al patrimonio storico come valore immateriale da conseguirsi anche attraverso accordi e collaborazioni con altri Enti che condividono analoghe tradizioni;

Che già in epoca precedente il medioevo, il viaggio in Sicilia si collocava in un preciso orizzonte sociale e religioso che, attraverso la espiazione delle colpe, garantiva la conquista del paradiso oltre la vita terrena. Uno dei percorsi fondamentali era quello che conduceva a Gerusalemme mentre la Sicilia era proprio al centro di un itinerario, via mare, che dal Nord dell'Europa portava in

Terra Santa;

Che IL CULTO DI SAN GIACOMO IN SICILIA trova origine nella discesa dei Normanni ove il Gran Conte Ruggero de Altavilla veniva investito Re a Palermo, liberava Caltagirone dal dominio dei Saraceni nel lontano 25 luglio 1090. La leggenda narra che nella notte egli sognò San Giacomo, non in veste di pellegrino ma in veste di "Matamoros", nell'iconografia cristiana raffigurante San Giacomo (Santiago) come Matamoros, impugnante la spada croce chiamata appunto "di San Giacomo" effigie dell'Ordine Militare di Santiago. Di Caltagirone San Giacomo, diventa il Patrono. In seguito viene tracciato il cammino delle sette chiese che si diramano da Caltagirone: Agrigento, Piazza Armerina, Partinico, Vizzini, Capizzi (che assieme a Itala Marina viene liberata dai Saraceni), e Messina, città che poi diventerà snodo d'imbarco verso la Puglia per i pellegrini diretti a Santiago de Compostela e per i pellegrini diretti in Terrasanta. Con l'avvento degli Aragonesi, lo scenario siciliano muta. Ferdinando d'Aragona fa della Sicilia una provincia spagnola. Di fatto ne diviene il vice-re e introduce l'inquisizione. È in tale periodo che vengono portate alcune reliquie di San Giacomo. Re Alfonso fa giungere la reliquia della giuntura e s'istituisce la processione del vessillo aragonese; Il culto del Santo è potenziato;

Nascono le "Confraternite Jacopee" che ricopriranno un ruolo importante nell'economia e forniranno sostegno alle vedove povere, agli orfani, alle fanciulle povere per la dote ed altro ancora. La rete viaria venne salvaguardata e con essa, gli Hospitalia che distavano 30 km l'uno dall'altro e che erano stati gestiti in precedenza dai Templari e dai cavalieri Teutonici. Restava forte l'esigenza del pellegrinaggio compostelliano, ma per le ragioni già citate, non tutti potevano recarsi in terra di Galizia. Restava ferma la credenza che il pellegrinaggio avrebbe aiutato il moribondo nelle ore dell'agonia e che lo stesso Santo, attraverso la "Via Lattea" (intesa come la via dei morti), li avrebbe guidati all'aldilà. Nascono così in Sicilia, anzi vengono ripristinati riti "Arcaici": nella notte tra il 24 e il 25 luglio ma anche nel giorno dei morti si poteva fare un pellegrinaggio verso la chiesa più vicina dedicata a San Giacomo, portando in mano un bastone con 14 nodi e facendo massima attenzione a non voltarsi indietro; oppure a ginocchia nude si poteva attraversare la navata centrale fino all'altare maggiore o, ancora, percorrere tutta la navata fino all'altare maggiore trascinando la lingua sul pavimento. Sono riti che tutt'oggi riscontriamo nell'America del sud che ha avuto anch'essa la dominazione spagnola. A Caltagirone, sulla scalinata di Santa Maria Del Monte venivano e vengono poste circa 4000 lumiere provviste di coppi colorati distribuite sapientemente lungo i 142 scalini. Veniva e viene portato in processione il Fercolo – Vara (Vara in siciliano, significa bara o arca, cassa in argento; venne eseguita sulla base di un disegno di Nigro e ci vollero 102 anni per costruirla). La Reliquia del Santo è una parte del braccio, contenuto in una teca d'oro a forma di mano. A Capizzi veniva praticato il rito dei galletti, rimasto in auge fino al 1930: il rito prendeva spunto da un miracolo perpetrato dal santo che aveva salvato dal cappio del boia un ladro di galletti. Il muro principale della chiesa era "imbandierato" con galletti vivi, che venivano lapidati dai festeggianti; i galletti rimasti vivi avrebbero fatto loro bella mostra sui tavoli della fazione vincente del paese. Capizzi già nel '400 vantava la più antica reliquia del santo, la giuntura di un dito;

VERIFICATO:

che è intendimento delle varie Amministrazioni, interessate dal Cammino di San Giacomo in Sicilia, sottoscrivere un protocollo di intesa al fine di valorizzare una tradizione millenaria per la valorizzazione del patrimonio del territorio e l'avvio anche di collaborazioni varie con soggetti pubblici e privati; il presente documento sancisce un accordo di collaborazione operativa tra Enti, al fine di promuovere l'antico Cammino di San Giacomo in Sicilia con ogni utile iniziativa di miglioramento delle vie di percorrenza storicamente interessate; Le attività di cura del percorso e ogni ulteriore iniziativa saranno a carico di ciascun Comune il quale si impegna a partecipare a qualsiasi bando o avviso che valorizzi detti percorsi.

Tutto ciò premesso,

Con voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) DI APPROVARE lo schema di protocollo di intesa tra i Comuni di Caltagirone, Mirabella Imbaccari, Aidone, Piazza Armerina, Valguarnera Caropepe, Assoro, Nissoria, Nicosia, Capizzi allegato al presente atto per costituirne parte integrante;
- 2) DI DICHIARARE, con separata ed unanime votazione espressa nelle forme di legge, il presente deliberato immediatamente esecutivo.

Letto, confermato e sottoscritto
L'Assessore anziano

Il Sindaco

Il Segretario Generale

PANTO' ANTONINO

LICCIARDO ANTONIO

Dott. ENSABELLA FILIPPO

Su conforme relazione dell'impiegato responsabile,

SI CERTIFICA

che in applicazione della L. R. n. 44/1991 modificata dalle LL. RR. 23/1997 e 39/1997, la presente deliberazione è stata pubblicata mediante affissione di copia integrale all'albo pretorio on line per 15 giorni consecutivi dal giorno sino al senza esito di reclami.

In data è stata trasmessa ai Capi gruppo consiliari (art. 4 L. R. 23/1997)

Dalla residenza Comunale li

Il Segretario

Dott. ENSABELLA FILIPPO

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Il Segretario

Dott. ENSABELLA FILIPPO

Dalla residenza comunale, li

Il sottoscritto segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della Legge Regionale 3 dicembre 1991, n. 44:

- E' DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO 21/07/2021

in quanto:

Delibera dichiarata immediatamente esecutiva, ex art. 12 - c. 2° -L. R. n. 44/1991.

Dichiarata immediatamente esecutiva, ex art. 16 -L. R. n. 44/1991.

Il Segretario

Dott. ENSABELLA FILIPPO